



COLUMNISTS

Marzo 2008

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Stavolta parliamo di Elo!

Domanda Egr. sig. Gijssen, ho recentemente contattato la Federazione Scacchistica Indiana per un chiarimento riguardo al calcolo del punteggio Elo. Mio figlio ha un Elo di 1791; durante l'All India Open ha giocato contro avversari il cui Elo era rispettivamente di 2281, 2261 e 2326. Nella formula per il calcolo della variazione, tuttavia, l'Elo di tutti e tre gli avversari risultava pari a 2141.

La spiegazione fornita dalla Federazione Scacchistica Indiana è stata che “In forza della clausola 10.51 del relativo Regolamento FIDE, la differenza tra i punteggi Elo utilizzati per il calcolo non può superare i 350 punti. All'epoca in cui ha preso parte alla manifestazione in oggetto, suo figlio aveva un punteggio Elo di 1791. Perciò il punteggio Elo degli avversari è stato abbassato a 2141 ($1791 + 350$). Pertanto non vi sono errori nel calcolo della variazione.” Può chiarire le ragioni per cui si utilizza questo metodo di calcolo? Grazie. **Nitin Shenvi (India)**

Risposta Ho controllato i calcoli, e sono assolutamente corretti. In passato il responsabile calcolava l'Elo medio degli avversari; se però la differenza era superiore a 350, utilizzava il punteggio Elo del giocatore +350. Cosa ancora più importante, per il giocatore con l'Elo più alto il punteggio dell'avversario era considerato pari all'Elo del giocatore -350.

Facciamo un esempio. Se il giocatore A aveva un punteggio Elo di 2500 e il giocatore B di 2000, nel calcolare la variazione per il giocatore A il punteggio Elo dell'avversario era considerato pari a 2150. Analogamente, nel calcolare la variazione per il giocatore B, il punteggio Elo dell'avversario era considerato pari a 2350. Questo aveva un senso perché se uno degli avversari avesse avuto un punteggio Elo molto basso, l'Elo medio degli avversari per il giocatore con l'Elo più alto sarebbe stato inferiore.

Da alcuni anni il calcolo delle variazioni Elo viene effettuato partita per partita, ma la regola dei 350 punti si applica ancora. Perciò il responsabile della Federazione Indiana ha ragione. Per il calcolo della variazione di suo figlio, l'Elo degli avversari è considerato pari a $1791 + 350 = 2141$ in tutti i casi. Siccome l'Elo è lo stesso per tutti, non fa differenza che si applichi il vecchio sistema (calcolo dell'Elo medio degli avversari) o il nuovo (calcolo partita per partita). Tuttavia non vedo ragioni per mantenere questa regola dei 350 punti, e penso che dovrebbe essere abolita.

Domanda Ipotizziamo che un giocatore non classificato ottenga 8 punti su 8 contro avversari con un Elo medio di 2000 in un grande torneo open. Mettiamo che all'ultimo turno venga accoppiato a un avversario che ha un Elo di 1400 e che nessun altro giocatore abbia più di 6 punti e $\frac{1}{2}$, per cui il primo giocatore abbia già vinto il torneo. Se il primo giocatore vincessse all'ultimo turno, il suo Elo sarebbe inferiore a quello che otterrebbe non giocando! Come è possibile che uno perda dei punti Elo nonostante la vittoria? **Paul Linshits (Germania)**

Risposta Un giocatore non classificato riceve un punteggio Elo dopo aver giocato almeno nove partite contro giocatori classificati. Questo significa che dopo la nona partita il suo Elo non sarebbe inferiore al precedente, semplicemente perché dopo otto partite non avrebbe avuto alcun punteggio Elo.

Domanda Caro Geurt, ho dei dubbi a proposito dell'implementazione e dell'interpretazione dell'Articolo 8.1 del Regolamento FIDE, e più precisamente riguardo al divieto di scrivere la mossa prima di averla giocata.

In una partita che ho giocato recentemente al circolo, il mio avversario continuava a farlo. Devo sottolineare che da parte sua non c'era alcuna intenzione di arrecare fastidio o disturbare, ma se ho capito bene è contro il Regolamento. Alla ventiduesima mossa ha scritto Dd2, poi dopo averci riflettuto ha cambiato idea, ci ha tirato una riga sopra, e ha scritto e giocato Af4.

Io ho fermato gli orologi per chiedere chiarimenti, perché mi ricordavo di giocatori a cui l'arbitro aveva vietato di cambiare la mossa scritta inizialmente. Un qualificato arbitro FIDE internazionale, che per caso era presente, ha sostenuto che il mio avversario non aveva l'obbligo di giocare la mossa scritta inizialmente. Tutti e due abbiamo accettato questa interpretazione, il gioco è continuato, e la partita è terminata patta.

Più tardi ho controllato il Regolamento FIDE, e ho visto che l'Art. 8.1 afferma: "E' proibito scrivere la mossa in anticipo." Però non specifica alcuna sanzione. Stando così le cose: 1. Se un giocatore prima scrive una mossa e poi la cambia, può giocare una mossa diversa da quella scritta inizialmente? 2. Quando un giocatore scrive una mossa prima di giocarla, cosa dovrebbe fare il suo avversario? 3. Cosa dovrebbe fare l'arbitro in queste situazioni? Cordiali saluti, **Justin Horton (Spagna)**

Risposta Occorre fare riferimento a quattro Articoli del Regolamento FIDE:

Articolo 8.1 (citazione parziale):

E' proibito scrivere la mossa in anticipo a meno che il giocatore non stia per chiedere patta in base all'articolo 9.2 o 9.3.

Articolo 13.1:

L'arbitro deve controllare che le Regole degli scacchi siano pienamente osservate.

Articolo 13.3:

L'arbitro deve controllare le partite, specialmente quando i giocatori sono a corto di tempo, applicare le decisioni che ha preso e imporre penalizzazioni ai giocatori quando necessita.

Articolo 13.4:

L'arbitro ha la possibilità di applicare una o più delle seguenti penalizzazioni:

- a. l'ammonizione;*
- b. l'aumento del tempo che rimane all'avversario;*
- c. la riduzione del tempo che rimane al giocatore colpevole;*
- d. l'assegnazione della perdita della partita;*
- e. la riduzione del punteggio ottenuto in una partita alla parte colpevole;*
- f. l'aumento del punteggio ottenuto in una partita all'avversario fino al massimo disponibile per quella partita;*
- g. l'espulsione dalla manifestazione.*

Il Regolamento FIDE non specifica che un giocatore debba effettuare la mossa scritta anticipatamente. Indica però i provvedimenti da prendere quando un giocatore viola una delle regole; si veda ad esempio l'Articolo 13.4. Spero sia chiaro a tutti che l'arbitro dovrebbe iniziare con un'ammonizione, o applicando i commi b/c dell'Articolo 13.4. L'arbitro può valutare se applicare il comma d dell'Articolo 13.4 solo dopo ripetute violazioni. Di fatto, non ricordo di aver mai applicato i commi e, f e g dell'articolo 13.4. Quanto al comma d dell'Articolo, l'ho applicato solo dopo lo squillo di un cellulare.

Se un giocatore scrive la mossa in anticipo, quindi, la risposta è molto semplice: informi l'arbitro.

Domanda Sig. Gijssen, riguardo alla patta per le 50 mosse, il Regolamento FIDE e quello USCF affermano entrambi che il conteggio delle mosse viene azzerato quando si verifica una spinta di pedone o una cattura.

Ritengo che la ragione per cui il conteggio viene azzerato sia l'irreversibilità di tali mosse. Non è più possibile ripristinare la posizione precedente con alcuna continuazione legale. Penso quindi che bisognerebbe aggiungere una voce all'elenco: qualsiasi mossa che modifica in modo irreversibile (o permanente) il diritto all'arrocco.

Dei diritti all'arrocco si tiene conto nella regola della triplice ripetizione, e penso che lo stesso dovrebbe valere anche per la regola delle 50 mosse. Non sarebbe più coerente aggiungere i diritti all'arrocco nella regola delle 50 mosse? Grazie. **Gene Milener (USA)**

Risposta Bisogna innanzitutto considerare la storia della regola delle 50 mosse. In passato vi erano alcuni finali specifici che potevano essere giocati per 75 mosse. Questi finali non dipendevano dalla posizione sulla scacchiera, ma dal materiale a disposizione. In quante mosse era possibile dare scaccomatto al Re avversario con i pezzi ancora presenti sulla scacchiera? A mio modesto parere, quindi, non c'è ragione per apportare la modifica al Regolamento da lei suggerita.

Domanda Geurt, mi permetto di cavillare con lei circa una risposta che ha dato nel numero del [Dicembre 2007](#). Le era stato chiesto:

In una partita lampo, il giocatore A ha effettuato la sua mossa, ma prima ancora che premesse l'orologio il giocatore B gli ha dato scaccomatto. In seguito, A si è accorto che B aveva esaurito il tempo a disposizione almeno una mossa prima dello scaccomatto. A ha richiesto la vittoria per il tempo, mentre B ha richiesto la vittoria per scaccomatto. Chi ha ragione, a suo parere?

Lei ha risposto che lo scaccomatto rimane valido. Tuttavia la mossa che porta allo scaccomatto deve essere legale, e non è legale muovere prima che l'avversario abbia premuto l'orologio, giusto? Il giocatore A avrebbe potuto muovere la mano per premere l'orologio, accorgersi della caduta della bandierina e fermare l'orologio senza premerlo, richiedendo la vittoria per il tempo. Perciò mi sembra che lo scaccomatto sia illegale, e che si sarebbe dovuta riconoscere la vittoria per la caduta della bandierina. Con rispetto, **Dave Ellinger (USA)**

Risposta Vediamo innanzitutto l'**Articolo B7 del Regolamento FIDE**:

Si considera che una bandierina è caduta quando una valida richiesta viene fatta in questo senso da un giocatore. L'arbitro deve astenersi dal segnalare la caduta di una bandierina.

Ciò significa che la bandierina viene considerata caduta solo quando il giocatore lo richiede, indipendentemente da quando la caduta è effettivamente avvenuta. Se un giocatore richiede la vittoria per la caduta della bandierina dopo essere stato mattato, semplicemente è troppo tardi, perché la partita è già finita. Attenzione, però: quello che ho scritto vale solo per le partite lampo e rapid.

Quando alla definizione di mossa legale, a mio parere una mossa è legale se sono soddisfatti tutti i requisiti indicati nell'Articolo 3: "Le mosse dei pezzi". Apparentemente non vi sono dubbi riguardo alla legalità della mossa che ha portato allo scaccomatto.

Infatti la sua domanda è: Un giocatore può fare una mossa prima che l'avversario abbia fermato il suo orologio e avviato quello dell'avversario?

Per rispondere a questo bisogna fare riferimento all'**Articolo 6.8.a**:

Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre permesso fermare il proprio orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1 e 5.2).

Anche se non è specificato chiaramente, l'interpretazione generalmente accettata è che in base a questo Articolo l'avversario ha il diritto di effettuare la sua mossa prima che il giocatore abbia fermato il suo orologio. Tuttavia il giocatore conserva il diritto di fermare il suo orologio e di avviare quello dell'avversario, anche dopo che l'avversario ha mosso.

Domanda Caro Geurt, mi può aiutare a rispondere a queste domande?

1) Gli Articoli 6.15 e 12.2.a non sono in contraddizione l'uno con l'altro?

2) Un arbitro che partecipa anche come giocatore a un torneo, può fermare il suo orologio quando è chiamato a decidere riguardo a un'altra partita? Cordiali saluti, **Ladislav Ester (Repubblica Ceca)**

Risposta Lei si riferisce ai seguenti Articoli:

***6.15:** Schermi, monitor, o scacchiere per dimostrazione che riportino la posizione in atto sulla scacchiera, le mosse e il numero di mosse fatte, e orologi che indichino anche il numero delle mosse, sono permessi nella sala di torneo. In ogni caso, non è consentito al giocatore avanzare richieste basate unicamente su indicazioni visibili in questi modi.*

***12.2.a** Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.*

Innanzitutto le scacchiere per dimostrazione visibili ai giocatori sono sempre state ammesse nella sala di gioco. Forse ricorda le immagini dei match per il Campionato del Mondo a Mosca, con le enormi scacchiere per dimostrazione sullo sfondo. In occasione del match Kasparov – Karpov e di quelli successivi (con l'eccezione dell'incontro tra Kramnik e Topalov), nelle salette dove i giocatori si riposavano erano presenti dei monitor. Quindi erano accettati. Le scacchiere per dimostrazione e i monitor mostrano solo le posizioni correnti e a volte il tempo rimasto sugli orologi. L'Articolo 6.15 si riferisce a ciò che è già accaduto durante la partita, e stabilisce semplicemente che i giocatori non possono avanzare una richiesta basata sulle indicazioni visualizzate sui monitor.

L'Articolo 12.2.a si riferisce a ciò che potrebbe accadere in partita. Proibisce di avvalersi di un computer, di analizzare la partita su un'altra scacchiera, o di fare uso di note che possono aiutare nella valutazione delle mosse successive, ecc.

Per quello che posso giudicare, i due Articoli non sono in contraddizione.

2) Il Regolamento FIDE non dice nulla su questo punto, ma è chiaro che è sconsigliabile ricoprire sia il ruolo di giocatore che quello di arbitro. A mio parere fermare l'orologio mentre si sta giocando, quando si deve fungere da arbitro, non è possibile. Un giocatore può fermare l'orologio quando deve richiedere l'assistenza dell'arbitro, non per svolgere un'altra funzione.

Domanda Egr. sig. Gijssen, il Regolamento FIDE sui sistemi di spareggio stabilisce, nell'Appendice sulla gestione delle partite non disputate:

Ai fini dello spareggio, la partita è considerata patta contro sé stessi.

I programmi per la gestione dei tornei con il sistema svizzero normale implementano la regola in questo modo:

Se un giocatore ha vinto una partita a forfait il suo punteggio viene diminuito di mezzo punto ai fini del calcolo del Buchholz degli avversari. (Il punteggio del giocatore che ha perso viene aumentato di mezzo punto.)

La maggior parte dei programmi ha una casella di controllo per attivare questa funzione. Se la casella di controllo non è selezionata, la classifica generata non distingue tra partite giocate e partite non disputate. Attualmente stiamo esaminando un reclamo presentato al Campionato Juniores maschile di Berlino, e riguardante l'ultimo posto disponibile per la qualificazione alle finali (il quinto). Due giocatori hanno lo stesso punteggio, e se applichiamo la regola FIDE sopra citata uno dei due giocatori ha un vantaggio di mezzo punto nel Buchholz. Se non applichiamo la regola, entrambi i giocatori hanno lo stesso Buchholz, e passando al criterio di spareggio successivo (il Buchholz Totale) l'altro giocatore è in leggero vantaggio. Il bando del campionato cita solo il "Buchholz" e il "Buchholz Totale" come criteri di spareggio, in quest'ordine. Secondo il direttore del torneo, questo implica l'applicazione integrale del Regolamento FIDE. Purtroppo gli organizzatori non hanno selezionato la casella al momento del calcolo. Perciò la classifica che hanno pubblicato era sbagliata. La correzione è stata fatta subito dopo l'ultimo turno, prima della premiazione.

Le mie domande sono:

1) Secondo lei è normale applicare la regola FIDE in un sistema svizzero senza dichiararlo in anticipo?

2) Pensa che gli organizzatori debbano annunciare se applicheranno o meno la regola FIDE?

3) Pensa abbia importanza il fatto che la classifica pubblicata durante il torneo fosse basata su criteri diversi rispetto al tabellone finale? Non vedo l'ora di leggere la sua opinione. Grazie in anticipo. **Thomas Binder (Germania)**

Risposta 1) Sì, a mio parere se un organizzatore applica il Regolamento FIDE non occorre specificare nulla. Solo nel caso che non venga applicato il Regolamento FIDE bisogna annunciarlo in anticipo.

2) A questo ho risposto sopra.

3) Tutti sanno che durante il torneo il Buchholz non ha alcun significato. Perciò la classifica finale deve essere calcolata applicando quanto prescritto dal Regolamento FIDE. Ciò significa che ai fini del calcolo una vittoria a forfait deve essere considerata come una patta contro sé stessi.

Domanda Salve, Geurt; recentemente ho perso una partita per il tempo, in un finale di Re + due Alfieri contro Re + Alfiere. L'arbitro non era presente, e le mosse non venivano registrate. Prima di catturare l'ultimo pedone, ho offerto la patta, ma il mio avversario ha ignorato l'offerta e ha continuato a giocare molto velocemente. Dopo la mossa 93, la posizione era la seguente:



Io ho catturato l'ultimo pedone per frustrazione, per dimostrargli che non poteva vincere! Non riuscivo a credere che continuasse a giocare. Dal mio punto di vista era chiaro: non poteva accettare una patta contro un giocatore che aveva un Elo di 1938. Penso di aver perso la partita per il tempo in una posizione che non poteva essere vinta con "mezzi normali." Riconosco che avrei dovuto fermare gli orologi e chiedere la patta per l'Articolo 10.2.a del Regolamento FIDE, ma non l'ho fatto e quindi ho perso. Tuttavia mi interesserebbe sapere cosa ne pensano gli altri. Sono sicuro che situazioni come questa si sono già verificate. Cordiali saluti, **Saul Richman (Svizzera)**

Risposta Ho riprodotto la partita che mi ha inviato e posso capire la sua frustrazione. Tuttavia lei ha fatto un errore, non richiedendo la patta per l'Articolo 10.2. Se avesse richiesto la patta, il suo avversario avrebbe dovuto dimostrare di poter fare progressi, e di poter vincere con mezzi normali. Per quello che posso giudicare, anche dopo che lei ha catturato il pedone il suo avversario non avrebbe potuto vincere la partita con mezzi normali.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2008 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2008 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Arcangelo Sorrenti